

**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2013**

Il giorno 16 dicembre alle ore 10,30 presso la Sala del Senato Accademico - P.zza S. Marco, 4, previa regolare convocazione prot.n. 85663 fasc. 2013-II/15.5 del 10/12/2013 si è riunito il Nucleo di valutazione interna dell'Università degli Studi di Firenze.

Sono presenti: il Coordinatore, Prof. Antonio Brancasi e i membri: Dott.ssa Vanna Vannucci, Prof.ssa Anna Laura Trombetti, Dott.ssa Adelia Mazzi, Ing. Marco Masi, Dott. Roberto Amabile e Sig. Jacopo Mazzuri.

Le funzioni di Segretario sono esercitate dal Dott. Gianni Aristelli.

Sono altresì presenti il Dott. Paolo Labianco e la Dott.ssa Claudia Conti dell'Ufficio di Supporto al Nucleo di valutazione e la Dott.ssa Sandra Moschini.

I presenti si sono riuniti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale del 17/10/2013;
2. Comunicazioni;
3. Parere Bilancio di previsione esercizio 2014;
4. Relazione opinione dei dottorandi sui corsi di dottorato di ricerca – anno 2012, ciclo XXV e iscritti a cicli precedenti che abbiano ottenuto sospensioni o proroghe - (art.3, c.2. D.M. 30/4/99, n.224);
5. Parere al questionario volto a rilevare il benessere organizzativo e valutazione del superiore gerarchico, secondo l'art. 14, comma 5 del D.Lgs 150/2009;
6. Definizione di metodologie di lavoro del Nucleo di Valutazione a seguito dell'incontro del 25 novembre 2013 e conseguente definizione delle commissioni;
7. Contratti di insegnamento (art. 2, comma 1, lettera r, legge n. 240/2010, e art. 17, comma 1, lettera c, del vigente Statuto). Protocollo per la selezione del campione di analisi;
8. Tirocini curriculari secondo quanto elaborato dalla commissione e quanto previsto dalla delibera del Senato accademico del 14 novembre 2013 “Attivazione di tirocini promossi dall'ateneo – Linee Guida”;
9. Stato di avanzamento dei lavori
 - Test in ingresso ai corsi di laurea, non a numero chiuso;
 - Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza cui sono tenuti gli OIV, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lettera g, del D. Lgs. N. 150/2009 e della Delibera ANAC n. 50/2013;
10. Varie ed eventuali.

Viene invertito l'ordine del giorno e viene stabilito di discutere i punti 3) e 4) dopo il punto 5).

Dopo il punto 5) dell'ordine del giorno, alle ore 12,15, esce l'Ing. Marco Masi.

Sul punto 3) dell'odg alle ore 12,25 entra il Prof. Massimo Cecchi e alle ore 13,25 entra il Prof. Alessandro Cuccoli.

Il Coordinatore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

1. APPROVAZIONE VERBALE DEL 17/10/2013

Il Coordinatore chiede ai membri se sono d'accordo sulle modifiche al Verbale del 17/10/2013 proposte dal membro Amabile. Il Nucleo recepisce le modifiche proposte dal membro e seduta stante il Verbale viene modificato.

Il Nucleo approva il verbale del 17/10/2013.

2. COMUNICAZIONI

A. VERIFICHE DA PARTE DELL'ANVUR SUI DOTTORATI DEL XXIX CICLO

Il Coordinatore comunica che il 29/10/2013 sul sito dell'Anvur è stata pubblicata la notizia della prima verifica effettuata a campione sui dottorati del XXIX ciclo. Per l'Ateneo sono stati estratti n. 2 corsi di dottorato, quello di Scienze della Terra e quello di Architettura. Nel corso della sperimentazione l'Anvur si riserva di chiedere informazioni aggiuntive agli Atenei. I risultati della verifica saranno comunicati dall'Anvur agli Atenei entro il 31/12/2013.

L'Anvur con nota n. 1843 del 06/11/2013 ha richiesto all'Ufficio Dottorati di inviare la relazione del Nucleo relativa all'attivazione dei due dottorati oggetto di selezione entro l'11/11/2013.

L'Ufficio di supporto entro la data sopraindicata ha inviato all'Anvur la documentazione richiesta.

Aristelli, riportando brevemente i temi del Convegno ANVUR del 27/11/2013 inerenti la Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) e Dottorati, precisa che la verifica attuale assume anche il carattere di revisione e puntualizzazione dei requisiti richiesti per l'attivazione dei corsi di dottorato del XXX ciclo, e presumibilmente anche per i cicli a venire. Ne deriva che i prossimi adempimenti previsti per l'attivazione dei corsi di Dottorato si trovano in una situazione di attesa di definitiva revisione dei parametri e criteri da parte dell'Anvur.

B. RAPPORTI DI RIESAME/RELAZIONE COMMISSIONI PARITETICHE

Il Coordinatore comunica che il 29/10/2013 sono stati pubblicati sul sito Anvur i facsimili dei rapporti di riesame che dovranno essere compilati entro il 31 gennaio 2014. Il Presidio di Ateneo sta revisionando tali facsimili, adattandoli alle specifiche dell'Ateneo, e rendendo altresì noto ai compilatori il riferimento alla normativa ed alle informazioni qualitative e quantitative necessarie per la compilazione. Il Presidio di Ateneo ha peraltro già inviato il facsimile di Relazione delle Commissioni Paritetiche alle Scuole.

Aristelli aggiunge che la Scuola di Scienze Politiche ha già inviato la Relazione della commissione Paritetica e che il termine ultimo per la spedizione di tali Relazioni è stato fissato dal Presidio per il 23 dicembre 2013.

Vannucci fa notare che in merito al Riesame il punto critico è rappresentato dalla dimensione dell'internazionalizzazione, per cui invita i membri ad approfondire l'aspetto degli indicatori legati all'internazionalizzazione dei CdS. Su questo punto si associa anche Trombetti.

Il Coordinatore espone i propri dubbi sul valore degli indicatori che definiscono il concetto di internazionalizzazione e suggerisce alla Commissione che si dovrà occupare dell'argomento di lavorare approfondendo il loro significato.

Vannucci aggiunge che tale tema andrebbe affrontato anche con il Presidio, con il quale al momento manca una coordinazione.

Aristelli aggiunge che in fase di Relazione delle Commissioni Paritetiche il mancato coordinamento con il Presidio sta già comportando un disallineamento tra l'indirizzo di redazione che il Presidio ha proposto alle strutture e la valutazione del materiale che il Nucleo farà in sede di Relazione Annuale.

C. LINEE GUIDA IN MATERIA DEI CODICI DI COMPORTAMENTO DELLE PA (DELIBERA ANAC N. 75/2013)

Il Coordinatore introduce l'argomento ricordando che, come già anticipato nella scorsa riunione del 17/10/2013, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un codice di comportamento ai sensi sia dell'art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001 che del Codice generale di cui al D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 e nel rispetto delle Linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC) con delibera n. 75/2013.

A questo fine, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari dell'Amministrazione sta lavorando alla realizzazione della bozza da pubblicare nel sito istituzionale di Ateneo, per avviare successivamente una procedura di consultazione pubblica con tutti gli *stakeholder*. Le eventuali proposte/osservazioni che verranno fatte, potranno essere integrate e comunque, saranno rese note nella relazione illustrativa, che l'amministrazione invierà all'A.N.AC, unitamente al Codice di comportamento. A questo punto, passa la parola a Conti per approfondire la questione.

Conti puntualizza che, al momento, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari è composto da una sola unità di personale che verrà affiancata da uno staff di lavoro, proprio ai fini dell'elaborazione della bozza del codice. L'attività è impegnativa e complessa, soprattutto perché, nella formulazione di questo documento si dovrà tenere conto degli opportuni collegamenti con il Piano triennale di prevenzione della corruzione, con il programma triennale della trasparenza e con gli standard di qualità. Non va dimenticato infine che, il nuovo Codice dovrà integrare al suo interno anche tutti gli eventuali codici etici e manuali di comportamento già adottati dall'Amministrazione negli anni precedenti.

Mazzi ribadisce quanto specificato da Conti e sottolinea un ulteriore aspetto legato all'esplicitazione puntuale delle sanzioni all'interno del Codice di comportamento, ai fini della valutazione del dipendente attraverso il sistema di misurazione della performance.

Conti aggiunge in proposito che il Codice deve essere seguito anche dall'OIV, per quanto previsto dal Piano Anticorruzione Nazionale, a seguito della Legge 6 novembre 2012 n. 190.

Mazzi sottolinea l'esigenza di accorpare il Codice Etico con quello di Comportamento nella P.A.

Il Coordinatore interviene specificando che i termini andrebbero messi a fuoco dal gruppo di lavoro, specificando con precisione la sfera dell'Etica da quella del Comportamento.

D. RESOCONTO RIUNIONE DEL 26/11/2013 SUI DOTTORATI

Hanno partecipato il Delegato del Rettore, Prof. A. Cantini, la Responsabile dell'Ufficio Dottorati, Dr.ssa F. Cavigli, il Prof. A. Brancasi e il Dr. G. Aristelli.

Il Coordinatore spiega che si è trattato di una riunione di pianificazione generale del lavoro di attivazione dei corsi di Dottorato per il XXX ciclo. Nell'incontro si sono delineati gli scenari possibili per l'attivazione di quest'anno in attesa dell'incontro del giorno successivo.

L'incontro tenuto il 27/11/2013 a Roma, che verrà esposto di seguito, ha introdotto una tempistica ed una variabilità sui criteri da adottare tale da rendere incerta al momento qualunque pianificazione che, dunque, andrà affrontata sulla base delle indicazioni che dovranno pervenire da Anvur nei primi mesi del 2014.

E. CONVEGNO ANVUR DEL 27/11/2013 SULLA SCHEDA UNICA ANNUALE DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE E DOTTORATI (SUA-RD)

Hanno partecipato il Dr. G. Aristelli e il Dr. R. Amabile.

Il Coordinatore rilevando che il comunicato Anvur del 18/11/2013 informava che la scadenza del 31/12/2013 per compilare la scheda SUA-RD da parte dei Dipartimenti era stata prorogata alla fine di dicembre 2014, passa la parola ai presenti all'incontro.

Amabile precisa che il tema del Convegno era la scheda SUA-RD, ma che poco prima del Convegno gli argomenti trattati erano stati estesi anche ai dottorati. Si è parlato quindi della sperimentazione in atto sui dottorati che potrebbe fornire utili indicazioni, come già detto, per l'attivazione del XXX ciclo e della pianificazione dei tempi Anvur. Il dibattito è proseguito con molti interventi dei partecipanti in merito alla qualità scientifica del collegio dei docenti e sulle relative modalità di verifica.

Aristelli prosegue in merito alla parte di incontro che ha riguardato la scheda SUA-RD sottolineando che i tempi per la relativa realizzazione si sono allungati prevedendo la scadenza per il 31 dicembre 2014. Anche se è stata presentata una ossatura della scheda in bozza è stato sottolineato più volte che si tratterà essenzialmente di uno strumento utile ad ottenere indicazioni sul tipo delle informazioni VQR a copertura dei periodi intercorrenti fra le canoniche rilevazioni.

F. COMITATO UNICO DI GARANZIA UNIFI

Il Coordinatore comunica che oggi, lunedì 16 dicembre, in Aula Magna, in concomitanza con la riunione del Nucleo, c'è una giornata di studi che farà il punto sul ruolo e le funzioni del Comitato Unico di Garanzia (CUG) e si soffermerà sugli ambiti di intervento e le buone pratiche. L'incontro ha il compito di promuovere la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo dell'Ateneo.

Il Nucleo deve avviare dei contatti con questo comitato, anche in relazione al lavoro svolto dall'OIV in materia di performance, trasparenza, anticorruzione e codice di comportamento.

Amabile sottolinea la concomitanza della giornata di studi del CUG con la riunione del Nucleo. Sarebbe stato utile che i membri qui riuniti avessero avuto la possibilità di parteciparvi, ma comprende che le scadenze da rispettare e i tempi ristretti a ridosso delle vacanze di Natale non hanno permesso tale possibilità.

Mazzi suggerisce di acquisire la documentazione ed una relazione sui temi della giornata del CUG dagli organizzatori dello stesso.

G. TRASFERIMENTO SANDRA MOSCHINI AD ALTRO UFFICIO

Il Coordinatore comunica che Sandra Moschini, a seguito dell'accoglimento della sua domanda di mobilità, è stata trasferita a decorrere dal 25/11/2013 all'Ufficio Programmazione, Pianificazione risorse finanziarie e Controllo di Gestione. Aggiunge che in questa fase di transizione Moschini continuerà a collaborare con l'Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione almeno per quel che riguarda gli aspetti dei quali si è sempre occupata. Ringrazia Moschini per l'impegno profuso in questi anni presso l'Ufficio e le augura buon lavoro in questa nuova mansione che va a svolgere, più consona alla sua formazione.

Prosegue, quindi, parlando della situazione del personale che si è venuta a creare con il trasferimento di Moschini e che rende ancor più evidente la carenza di risorse dell'Ufficio di Supporto. Comunica che ha avuto un colloquio con il Direttore Generale che gli ha assicurato l'impegno per limitare le difficoltà dell'Ufficio. Nella migliore delle ipotesi si potrebbe prospettare una soluzione con impiego di due nuove unità di personale, una di categoria D e l'altra di categoria C. Alla realizzazione dell'obiettivo il coordinatore ed il responsabile dell'Ufficio stanno già lavorando con gli Uffici dell'Amministrazione centrale. I tempi per concludere l'operazione non saranno tuttavia brevi.

C. LINEE GUIDA IN MATERIA DEI CODICI DI COMPORTAMENTO DELLE PA (DELIBERA ANAC N. 75/2013)

Il Coordinatore introduce l'argomento ricordando che, come già anticipato nella scorsa riunione del 17/10/2013, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un codice di comportamento ai sensi sia dell'art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001 che del Codice generale di cui al D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 e nel rispetto delle Linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC) con delibera n. 75/2013.

A questo fine, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari della nostra amministrazione sta lavorando alla realizzazione della bozza da pubblicare nel sito istituzionale di Ateneo, per avviare successivamente una procedura di consultazione pubblica con tutti gli *stakeholder*. Le eventuali proposte/osservazioni che verranno fatte, potranno essere integrate e comunque, saranno rese note nella relazione illustrativa, che l'amministrazione invierà all'A.N.AC, unitamente al Codice di comportamento. A questo punto, passa la parola a Conti per approfondire la questione.

Conti puntualizza che, al momento, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari è composto da una sola unità di personale che verrà affiancata da uno staff di lavoro, proprio ai fini dell'elaborazione della bozza del codice. L'attività è impegnativa e complessa, soprattutto perché, nella formulazione di questo documento si dovrà tenere conto degli opportuni collegamenti con il Piano triennale di prevenzione della corruzione, con il programma triennale della trasparenza e con gli standard di qualità. Non va dimenticato infine che, il nuovo Codice dovrà possibilmente integrare anche tutti gli eventuali codici etici e manuali di comportamento già adottati dall'Amministrazione negli anni precedenti.

Mazzi condivide quanto specificato da Conti e sottolinea un ulteriore aspetto da puntualizzare all'interno del Codice di comportamento e cioè, l'esplicitazione puntuale delle sanzioni soprattutto ai fini della valutazione dei dipendenti attraverso il sistema di misurazione della performance.

Conti aggiunge che in questo processo è determinante il lavoro dell'OIV, chiamato a valutare non soltanto il contenuto del codice di comportamento, ma anche a verificare la coerenza e la correttezza della procedura seguita per l'adozione di tale documento, sulla base di quanto dettato dalle Linee guida A.N.AC..

Il Coordinatore ritiene che, in questa fase, sarebbe utile conoscere i termini operativi del gruppo di lavoro, al quale andrebbe suggerito, da subito, di specificare e distinguere con precisione la sfera dell'Etica da quella del Comportamento.

5. PARERE AL QUESTIONARIO VOLTO A RILEVARE IL BENESSERE ORGANIZZATIVO E VALUTAZIONE DEL SUPERIORE GERARCHICO, SECONDO L'ART. 14, COMMA 5 DEL D.LGS 150/2009

Il Coordinatore rende noto che il gruppo di lavoro sulla "Customer satisfaction" coordinato dalla Dirigente alla Comunicazione (Dott.ssa Giulia Maraviglia) ha lavorato al questionario sul benessere organizzativo proposto dall'A.N.AC., apportando una serie di modifiche, con lo scopo di renderlo più coerente alla nostra realtà amministrativa. Prima di procedere con la somministrazione on line a tutti i dipendenti, il gruppo di lavoro, chiede al Nucleo di valutare la nuova versione del questionario.

Masi interviene dicendo che le variazioni apportate dal gruppo di lavoro non hanno modificato la sostanza del questionario, ma casomai, hanno opportunamente completato, ed in alcuni casi migliorato, il significato delle domande proposte. L'unica criticità potrebbe essere ravvisata nella distinzione tra il personale tecnico-amministrativo rispetto a quello docente. In quest'ultimo caso, considerata la peculiarità della posizione lavorativa, risultano poco coerenti le domande contenute nella sezione 3 e 4 del questionario, riguardanti rispettivamente: il grado di condivisione del sistema di valutazione e la valutazione del proprio superiore gerarchico. Aggiunge inoltre un'osservazione sulla fase di pubblicazione e promozione di questo importante strumento di rilevazione del benessere organizzativo: considerato che vengono indagati anche gli ambiti relativi alla sicurezza sul lavoro, sarebbe opportuno che, proprio nella fase promozionale, l'amministrazione rendesse note tutte le azioni e gli interventi intrapresi fino ad ora in questa direzione.

Mazzi condivide quanto detto da Masi e puntualizza che i risultati del questionario saranno preziosi ai fini della stesura della Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni, che dovrà essere curata dall'OIV nella primavera 2014.

Conti comunica che, la compilazione del questionario sarà anonima e che le informazioni potranno essere elaborate in forma aggregata attraverso l'utilizzo dei dati anagrafici che verranno indicati all'interno del questionario. A questo proposito, il gruppo di lavoro, ha ritenuto opportuno integrare ulteriormente questa sezione con la richiesta della qualifica del personale, individuando 15 differenti tipologie. Tale integrazione è stata ritenuta necessaria soprattutto ai fini dell'elaborazione dei risultati, per ricavare informazioni sullo stato di benessere o malessere organizzativo, distinto per categoria di appartenenza. Considerato che, questa indagine non dovrebbe essere interpretata come un mero adempimento, ma come un'importante strumento di valutazione e programmazione delle politiche di gestione del personale, sarebbe opportuno inserire la richiesta di ulteriori informazioni, ad esempio l'area di appartenenza, per poter ricavare un quadro più dettagliato e approfondito della percezione della vita lavorativa all'interno di questo Ente.

Tutti i membri condividono quanto affermato ed esprimono il seguente parere.

Il Nucleo di Valutazione,

- Visto il D.Lgs 150/2009, art. 14, co. 5;
- Visto il D.Lgs 150/2009, art. 13;
- Visto il modello di questionario proposto dall’A.N.AC. per la realizzazione di indagini sul benessere organizzativo, sul grado di condivisione del sistema di valutazione e sulla valutazione del superiore gerarchico, insieme alle precisazioni stabilite nella seduta del 29/05/2013;
- Preso atto che il Direttore Generale ha istituito un apposito gruppo di lavoro dedicato alla customer satisfaction, con il compito di curare anche l’organizzazione e la gestione dell’indagine sul benessere organizzativo;
- Valutato il contenuto del modello di questionario, opportunamente integrato dal gruppo di lavoro sopra citato;

DELIBERA

quanto segue:

- prima di procedere con l’invito alla compilazione del questionario rivolto a tutti i dipendenti, ritiene fondamentale l’avvio di una consistente campagna di comunicazione per informare il personale sulle azioni intraprese fino ad ora dall’Ateneo, a tutela e salvaguardia della salute dei lavoratori nell’ambiente di lavoro, inclusi gli aspetti riguardanti il benessere organizzativo
- ritiene inoltre necessario valutare se non sia opportuno richiedere ai dipendenti l’obbligo della compilazione di tale questionario, in virtù della sua particolare rilevanza legata agli aspetti organizzativi dell’amministrazione.
- Infine, in merito alla sezione 4, relativa alla “Valutazione del superiore gerarchico”, si propongono le seguenti modifiche:
 - 1) togliere la parola “gerarchico” in tutti i punti della sezione in cui compare, per evitare che si generino ulteriori fraintendimenti nell’interpretazione dei concetti di superiorità e subordinazione tra i docenti;
 - 2) inserire un ulteriore riferimento all’interno della nota di spiegazione del concetto di “superiore”, integrandolo nella maniera seguente:

Per superiore o capo si intende il Responsabile dell’Ufficio di appartenenza (nel caso del personale tecnico-amministrativo), il Direttore del Dipartimento di appartenenza (nel caso di professori ordinari e associati), il/i professore/i di riferimento del/i Settori Scientifici disciplinari interessati (nel caso di ricercatori ed esperti linguistici).
- Nella sezione relativa ai dati anagrafici, si suggerisce di inserire anche l’area di appartenenza del dipendente, in maniera tale che l’elaborazione dei risultati permetta l’identificazione delle “zone” di eventuale sofferenza o viceversa di benessere.

APPROVA

Il questionario sul benessere organizzativo, così come proposto dal gruppo di lavoro sulla “Customer satisfaction” per il quale è stata redatta apposita relazione è parte integrante del presente parere.

3. PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2014

Il Coordinatore dichiara la sua intenzione di far intervenire alla riunione il Dott. Simone Migliarini, Dirigente Area Risorse Finanziarie e la Dott.ssa Ilaria Gallotta, Responsabile dell'Ufficio Programmazione, Pianificazione Risorse Finanziarie e Controllo di Gestione affinché forniscano ai membri delucidazioni sul bilancio in questione. Alle ore 12,45 entrano il Dott. Simone Migliarini e la Dott.ssa Gallotta.

Migliarini illustra in sintesi le norme sulla base delle quali è stato redatto il presente bilancio di previsione. La legge 240/2010 e il relativo decreto attuativo D.Lgs 18/2012 hanno previsto che le Università a partire dal 2014 si dotino di un bilancio unico e di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica. L'Ateneo di Firenze ha adottato dal 2013 un bilancio unico pur proseguendo nel regime di contabilità finanziaria in vista dell'adozione a partire dall'anno 2014 di un regime di contabilità economico-patrimoniale. Secondo la normativa sopra descritta agli atenei è richiesto di approvare entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento un bilancio unico di ateneo di previsione annuale composto dal budget economico e degli investimenti e un bilancio unico di ateneo di previsione triennale, composto da un budget sia economico sia degli investimenti. Aggiunge che per la redazione dei propri bilanci gli atenei devono attenersi a principi contabili e schemi di bilancio stabiliti da appositi decreti ministeriali che con riferimento al bilancio preventivo non risultano ancora emanati e quindi nella predisposizione del budget economico e degli investimenti si è tenuto conto degli schemi di bilancio di esercizio consuntivo laddove applicabili. Passa ad illustrare le principali voci che compongono il budget economico che in linea generale accoglie gli oneri e i proventi di competenza dell'esercizio 2014. Più in particolare vi sono i proventi per la didattica costituiti dalle tasse e contributi per le iscrizioni a corsi di laurea, dottorato di ricerca, master ecc.; proventi relativi ad attività commerciale commissionata alle strutture decentrate, proventi da ricerche derivanti da convenzioni in conto terzi stipulate a seguito della partecipazione a bandi competitivi. Vi sono anche i contributi MIUR dei quali la parte più rilevante è costituita dalla previsione relativa al FFO stimata per il 2014 in € 220.000.000. Dal lato dei costi oltre ad elencarne le varie tipologie (quali costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica, costi del personale dirigente e tecnico amministrativo, costi della gestione corrente (pagamento delle borse di studio di dottorato, spese per energia elettrica, spese per telefonia fissa, ecc), ammortamenti) si sofferma su quelli rappresentati dal “conto progetti”; si tratta di costi collegati a contributi con vincolo di destinazione per i quali non è possibile a preventivo effettuare una classificazione per natura ma solo in sede di consuntivo.

Gallotta pone l'attenzione sulla procedura di formazione dei documenti che compongono il bilancio unico che sono il budget economico e il budget degli investimenti. Si tratta di consolidare le ipotesi di budget effettuate dalle strutture dotate di autonomia gestionale e dalle

aree dirigenziali dell'Ateneo. Con tale procedimento si è conciliata la funzione autorizzatoria riconosciuta dalla legge a tali budget con i principi della contabilità economica attraverso l'introduzione di oneri quali ammortamenti e accantonamenti ai quali non corrisponde una spesa nell'esercizio. Sottolinea le difficoltà riscontrate nell'introdurre tale cambiamento di impostazione nelle strutture interessate fortemente orientate ad un concetto di contabilità finanziaria e non economica.

Migliarini sottolinea che tutto il procedimento di costruzione del budget unico è avvenuto in tempi ristretti, considerata anche l'incertezza normativa che ha caratterizzato l'intero processo, e ciò ha determinato una difficoltà ulteriore a coinvolgere interamente le strutture dotate di autonomia gestionale interessate. Prosegue illustrando le previsioni per il 2014 del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) che si presume non si discostino molto dall'assegnazione 2013, la quale considerato il ricorso agli esiti della VQR per la distribuzione tra gli Atenei della quota premiale rende difficile prevedere l'assegnazione al singolo Ateneo. A ciò si aggiunga che per il 2014 secondo quanto stabilito nel "decreto del fare" sarà utilizzato un nuovo modello per il finanziamento delle Università basato anche sull'introduzione del costo standard e in cui la parte premiale sarà destinata a crescere di circa due punti percentuali ogni anno, elementi che rendono difficile stimare per il futuro l'andamento del FFO del singolo Ateneo. Comunque la previsione di FFO stimata per il 2014 è di 220 milioni di euro in linea con la previsione prudenziale relativa al 2013. Sottolinea come il MIUR abbia comunicato solo l'importo relativo all'assegnazione della quota base, mentre ancora non si hanno notizie riguardo alla quota premiale.

Continua descrivendo le politiche di bilancio relative ad alcune poste di bilancio una dei quali è rappresentata dalle spese del personale; compatibilmente con i vincoli legislativi e nel rispetto dell'equilibrio del bilancio si intende proseguire con le assunzioni di ricercatori a tempo determinato, con quelle previste dal piano associati, di abilitati a professore associato non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo; per quanto riguarda i professori ordinari si inizierà una programmazione e si considererà la possibilità di assunzione per coloro che hanno conseguito l'idoneità nei concorsi ante L. 240/2010.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo si continuerà con il piano assunzioni avviato nel 2013 proseguendo con i concorsi per personale interno e esterno all'Ateneo. Sempre dal lato uscite verranno ridottilinearmente del 5% le assegnazioni per il funzionamento alle strutture di Ateneo. Tale riduzione risulta in parte giustificata dall'assunzione da parte dell'Amministrazione centrale delle spese per utenze telefoniche fisse fino ad oggi a carico dei dipartimenti.

Dal lato delle entrate illustra le politiche di bilancio che interessano alcune poste come ad esempio quelle scaturenti dal Rapporto con la Regione Toscana per le attività del personale universitario che opera presso le Aziende ospedaliero-universitarie Careggi e Meyer che prevede un contributo regionale di circa 2,5 milioni.

Illustra sinteticamente il budget degli investimenti annuale e pluriennale che accoglie gli investimenti programmati e le relative fonti di copertura che scaturiscono essenzialmente da accordi di programma sottoscritti con il MIUR e da finanziamenti per progetti di ricerca.

Cecchi esprime la sua opinione positiva sul bilancio unico di Ateneo 2014 composto dal bilancio unico di previsione annuale e triennale 2014, anche se solleva alcune perplessità sulla incompleta formazione del personale che si trova ad operare nel nuovo regime di contabilità economico-patrimoniale. L'Ateneo avrebbe dovuto investire di più in questa direzione.

Migliarini sottolinea che sono stati organizzati degli incontri di formazione a giugno e a novembre 2013 aventi ad oggetto il programma U-Gov contabilità operativo da gennaio 2014.

Cecchi suggerisce al fine di rendere comparabili i dati del bilancio preventivo 2014 con quelli del preventivo 2013 una opportuna riclassificazione del precedente anno attraverso lo stesso criterio di competenza seguito per l'anno 2014.

Osserva inoltre, a proposito del budget degli investimenti che quest'ultimo dovrebbe accogliere sul versante delle fonti di finanziamento la componente di autofinanziamento generato dalla gestione corrente e sul versante degli impieghi l'impegno finanziario generato dalla necessità di rimborso della quota di mutuo.

Alle ore 13,25 entra Cuccoli.

Mazzi osserva che nella relazione di accompagnamento a questo bilancio previsionale potevano essere esplicitati i criteri seguiti per la determinazione di alcune poste del budget economico come ad esempio gli ammortamenti; inoltre in relazione al budget degli investimenti potevano essere illustrate le azioni che si prevede di dover intraprendere sugli investimenti programmati. A questo scopo potrebbero essere costituite delle commissioni con vari componenti provenienti anche dalle strutture dotate di autonomia gestionale.

Migliarini risponde su quest'ultimo punto che, l'Ateneo ha istituito un Ufficio di Coordinamento per l'introduzione del bilancio unico d'Ateneo da lui coordinato, oltre che dalla Dott.ssa Cristina Mugnai - Dirigente del SIAF - Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino, che ha tra i suoi componenti il personale dell'Amministrazione Centrale e quello delle strutture decentrate con il compito di adottare tutte le misure volte all'adozione del Bilancio Unico.

Il Coordinatore osserva in considerazione della natura autorizzatoria del bilancio di previsione che esso può essere considerato anche come di strumento di governo al fine di supportare processi decisionali di tipo preventivo. Da ciò consegue l'importanza della contabilità generale e di quella analitica che si configurano come strumenti di base.

È dell'opinione inoltre che manchi al bilancio di previsione una tabella simile a quella rappresentata dalla nota integrativa, tipica dei bilanci consuntivi. Auspica inoltre che siano prodotti dei report di contabilità analitica e chiede a Migliarini se il programma di contabilità sviluppato da Cineca sia stato predisposto per questo scopo.

Migliarini risponde che l'Ateneo pur non avendo partecipato allo sviluppo del software, ha contribuito alla sua personalizzazione.

Amabile, in relazione alla voce “contributi prove di selezione” presente nel documento di budget economico 2014, chiede il significato delle intestazioni di colonna di “finanziate da soggetti esterni” e “a carico dell'Ateneo”.

Migliarini risponde che “finanziate da soggetti esterni” significa che per tali voci c'è una stretta correlazione tra costi e ricavi, viceversa per la dizione “a carico dell'Ateneo”.

Il Coordinatore ringrazia Migliarini e Gallotta per i loro interventi. I due intervenuti escono alle 14.15.

Il Coordinatore ricorda che il documento del bilancio preventivo 2014 è stato collocato in cartella condivisa il 9 Dicembre 2013 e che contestualmente ne è stata data notizia a tutti i membri via e-mail. Ringrazia Cecchi e Mazzi che hanno provveduto a redigere la bozza di parere del Nucleo al Bilancio di previsione 2014 che viene presentata in seduta.

Amabile osserva che la variazione del FFO ha subito un taglio per ciascun Ateneo del 4-5% vanificando gli esiti della valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) i cui risultati sono stati resi noti nel 2013. Fa notare anche come non sia ammissibile una riduzione “lineare” del 5% alle assegnazioni per il funzionamento delle strutture di Ateneo senza una precisa individuazione delle peculiarità di ogni struttura. Ritiene inoltre insoddisfacente il pareggio di bilancio raggiunto attraverso la dismissione di patrimonio immobiliare che nel lungo periodo potrebbe portare l’Ateneo al dissesto.

Aggiunge che l’esistenza di tasse una tantum quali la tasse per i test di selezione e per il diploma di laurea (c.d. oneri amministrativi) rendono tali contributi poco giustificabili dal punto di vista del diritto allo studio. Per i motivi sopraesposti esprime il suo parere negativo al Bilancio di previsione 2014.

Cuccoli osserva a proposito degli oneri amministrativi che la loro quantificazione dovrebbe tenere conto non solo dei costi diretti (esempio costo della carta per stampa diploma di laurea) ma anche dei costi indiretti come quelli relativi al personale tecnico-amministrativo impiegato.

Il Coordinatore sempre su questo punto osserva che gli oneri amministrativi dovrebbero essere strettamente correlati con la prestazione resa (esempio stampa diploma di laurea) in modo da rendere trasparente la ricostruzione dei costi dei fattori produttivi che danno luogo alla prestazione finale. L’alternativa potrebbe essere di aumentare le tasse universitarie di quella parte relativa agli oneri amministrativi in modo da rendere più equo il loro pagamento rispetto ad una corresponsione degli oneri una tantum.

Mazzuri esprime un parere positivo sul bilancio, condividendo le osservazioni espresse da Mazzi e Cecchi. Esprime il suo parere positivo sul mancato aumento delle tasse universitarie che sono contenute nella misura massima del 20% del FFO, nonostante che il cosiddetto decreto “spending review” nel 2012 abbia liberalizzato tale tetto. Ritiene molto positiva anche la politica di riduzione degli affitti attivata nel 2010.

Amabile esprime la seguente dichiarazione di voto:

“Mi preme ringraziare l’equipe del personale tecnico-amministrativo e in generale le persone che hanno curato la redazione di questo lavoro, dimostrando di avere molta più lungimiranza del corpo docente e riuscendo a intercettare perfino disposizioni non ancora emanate ma che modificherebbero la stesura del bilancio.

Nonostante questo e nonostante la bozza sia stata modificata per accogliere parte delle mie osservazioni, esprimo il mio voto contrario al parere sul bilancio di previsione (esercizio 2014).

L’Università verte in condizioni sempre più drammatiche di anno in anno: questa è consapevolezza diffusa perfino nei professori ma che – per *accidia complice* – difficilmente si muovono per evitare che questo peggioramento si perpetri.

Indipendentemente dal susseguirsi dei ministri e dei governi (di diversa composizione, tipologia, finalità) la politica universitaria nazionale ha una sola direzione. Oltre al danno di subire un taglio del 4%-5% del Fondo di Finanziamento Ordinario per ciascun ateneo, resta la beffa di aver dedicato tantissime risorse umane per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR). È una situazione che grida vendetta, un'altra di quelle vessazioni che l'Università ha troppo imparato a subire e nemmeno più pretende che il Ministero mantenga i propri impegni.

Non è ammissibile una riduzione del 5% alle assegnazioni per il funzionamento alle strutture di Ateneo senza una precisa individuazione delle peculiarità di ogni struttura. Per alcune strutture sarà un piccolo affanno, per altre significherà strozzarle minandone la sopravvivenza. Si ravvisa una volontà di “lavarsi le mani” in una situazione in cui variare questo -5% proprio in base di specifiche e motivate esigenze susciterebbe le angherie di rappresentanti di quelle strutture che subirebbero una maggiore riduzione, tutelando l'interesse della struttura invece di essere solidali a strutture di pari valore scientifico ma in sofferenza. È dovere degli organi di governo dell'Università non cedere a queste logiche corporative.

Ancora una volta chiudiamo in pareggio, ma bisogna capire con quali espedienti si sia raggiunto e se effettivamente possa ritenersi un pareggio soddisfacente.

L'annuale dismissione di patrimonio immobiliare finirà con l'esaurirsi di questo patrimonio e sarà una sfida evitare il dissesto. Inoltre restiamo sofferenti per la cronica carenza di personale che nel caso del corpo docente provocherà la riduzione dell'offerta formativa, prevedendo chiusure di corsi di laurea interi.

Una motivazione che da sola basterebbe per il parere negativo al bilancio è l'esistenza delle tasse a tantum, quali la tassa per i test di selezione e per il diploma di laurea, i cui introiti sono gestiti in modo non trasparente e parallelamente ai contributi universitari di cui l'Università di Firenze si vanta di contenerli nell'ex-limite del 20% dell'FFO. Queste tasse secche sono difficilmente giustificabili dal punto di vista del diritto allo studio, creando un ostacolo ulteriore basato del censo all'accesso all'istruzione universitaria. Ammessa e non concessa l'esistenza di questi oboli, tali contributi sono classificati come oneri amministrativi: poiché le tasse richieste agli studenti non corrispondono all'effettivo costo della prestazione fornita dall'Università, questi oneri sono ravvisabili come inopportuni in ordine ai principi della buona amministrazione.”

Dopo breve discussione il Nucleo esprime il seguente parere con il voto contrario del Dott. Roberto Amabile.

Delibera n. 20

Il Nucleo di Valutazione,

- visto l'Art. 18, comma 2, del vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità (emanato con D.R. n. 1041/93; modificato con D.R. n. 810/97, n. 467/2002, n. 563/2002, n. 752/2002, n. 401/2005)

ESPRIME

il seguente parere, con il voto contrario del Dr. Roberto Amabile, al Bilancio unico di Ateneo di previsione anno 2014.

Il Bilancio Unico di Previsione 2014 costituisce un ulteriore importante passo in avanti nell'intenso processo che sta radicalmente trasformando il sistema organizzativo e contabile dell'Ateneo di Firenze.

Come noto, la legge 240/2010, art. 5 comma 1, lett. b) e 4, lett. a) e il relativo decreto attuativo (d.lgs. 18/2012) hanno previsto che le università si dotino di un bilancio unico e di un sistema di contabilità economico-patrimoniale ed analitica.

In tale contesto normativo l'Ateneo fiorentino ha deciso di anticipare di un anno l'adozione del bilancio unico, presentando già nel 2013 il proprio rendiconto secondo il nuovo modello.

Questo ha comportato la necessità di ridisegnare in modo radicale la propria struttura organizzativa. Il modello organizzativo del sistema contabile, anche in osservanza di quanto previsto dal nuovo Statuto, è adesso basato su organismi dotati di autonomia gestionale ma privi di autonomia di bilancio. Il bilancio in esame risulta quindi essere il frutto del consolidamento delle ipotesi di budget effettuate dalle nuove strutture dotate di sola autonomia gestionale e dalle aree dirigenziali. In tal senso possiamo quindi affermare che, proprio la necessità di produrre un adeguato flusso informativo-contabile per il bilancio di previsione 2014, è stata la prima importante prova della capacità di funzionamento della neonata struttura.

Questo cambiamento strutturale deve adesso essere accompagnato da un cambiamento nei contenuti, in quanto l'informativa contabile, ad iniziare dai valori riferiti al 2014 (come disciplinato dal D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18), dovrà seguire il principio della competenza economica. Di fatto, i documenti in esame - il bilancio unico previsione annuale e triennale 2014 - costituiscono i primi documenti a dover essere redatti secondo il nuovo principio.

Tale importante passaggio ha coinciso, sul piano normativo, con la recente definizione dei principi e degli schemi dei conti consuntivi, attraverso il Decreto Interministeriale Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca– Ministero dell'Economia e delle Finanze “Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università”.

Tuttavia, in modo analogo, per la redazione di bilanci di previsione, gli atenei avrebbero dovuto attenersi ai principi contabili e schemi di bilancio, anche questi stabiliti da appositi decreti ministeriali.

Ad oggi questi decreti non risultano ancora essere stati emanati e, nella predisposizione del budget economico e di quello degli investimenti, si è solo potuto tenere conto degli schemi di bilancio consuntivo in quanto applicabili.

In tale contesto di vuoto normativo, risulta quindi evidente la difficoltà di assicurare all'informativa contabile quel requisito di “coerenza” richiesto dal summenzionato Decreto Interministeriale laddove questo afferma (art. 2) che “la coerenza deve interessare (...) le strutture dei conti previsionali e di rendicontazione che devono essere comparabili non solo da un punto di vista formale, ma anche omogenei negli oggetti di analisi e negli aspetti dei fenomeni esaminati”.

Il principio della comparabilità formale e sostanziale renderebbe altresì opportuna una riclassificazione del precedente anno attraverso lo stesso criterio di competenza economica seguito nei prospetti preventivi.

Anche questo aspetto non ha però potuto essere opportunamente sviluppato, dato che gli atenei

ancora non sono stati dotati di un adeguato sistema informativo-contabile capace di soddisfare tali obiettivi.

In tale contesto di incertezza, risulta quindi particolarmente apprezzabile lo sforzo dell'amministrazione di conciliare la funzione autorizzatoria riconosciuta dalla legge ai nuovi budget con i principi caratterizzanti il regime di contabilità economica.

In primo luogo, sono stati introdotti oneri, quali gli ammortamenti e gli accantonamenti, ai quali non corrisponde una spesa nell'esercizio, mentre non trovano più collocazione uscite finanziarie, quali il rimborso delle quote capitale dei mutui in essere, che dovranno essere finanziate a carico dei flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente.

In secondo luogo, per questo primo esercizio, è stato necessario un particolare trattamento contabile per quelle spese di competenza del 2013 che avranno manifestazione finanziaria nel 2014. Infatti, per tali spese la mancanza di competenza finanziaria per l'anno 2013 (anno in cui la contabilità è stata tenuta secondo il criterio finanziario) e la mancanza di competenza economica per l'anno 2014 (anno in cui la contabilità è invece tenuta secondo il criterio economico) avrebbe, di fatto, esonerato questi oneri-uscite da una chiara applicazione del principio autorizzatorio che deve in ogni caso dominare la contabilità di Ateneo.

Nel budget economico, assieme ai costi di competenza, troviamo quindi anche oneri che presumibilmente graveranno sotto il profilo finanziario durante il 2014 ma economicamente appartenenti al 2013, sterilizzati per compensazione (al fine di eliminarne l'impatto sul risultato economico) dalla voce "altri proventi" per un importo di 5.050.000 euro.

Entrando nel merito dei risultati previsti, osserviamo che la situazione rappresentata raffigura un quadro sostanzialmente positivo, che porta a guardare con cauto ottimismo al prossimo esercizio. Tenendo infatti presente il mutevole contesto economico-finanziario nel quale l'Ateneo si trova ad operare, spesso caratterizzato da interventi ministeriali difficilmente prevedibili, si rileva che il risultato di amministrazione 2013 (circa 12 milioni di euro previsti a preconsuntivo), rafforzerà ulteriormente la situazione patrimoniale.

Il budget economico, che presenta un sostanziale equilibrio per il 2014, evidenzia altresì un importante autofinanziamento (circa 9.050.000) che sosterrà anche l'equilibrio finanziario del prossimo esercizio.

Il budget investimenti mostra un impegno finanziario previsto per il prossimo anno di 20.774.303 euro, adeguatamente coperto dalle previste fonti finanziarie. Inoltre, a tali fonti si aggiunge la componente di autofinanziamento precedentemente enunciata, la quale porta a ritenere che vi saranno adeguate risorse per far fronte al rimborso del capitale dei mutui. Tali componenti di autofinanziamento e tali impegni finanziari al momento non trovano esposizione nel budget degli investimenti.

In sintesi, sul piano dei *contenuti* si ritiene che, tenuto debito conto del contesto di incertezza in cui le università si trovano ad operare, vi siano gli elementi per esprimere una valutazione positiva sulla capacità dell'Ateneo di mantenere il proprio equilibrio economico-finanziario nel prossimo esercizio.

Sul piano del *metodo*, l'attività di programmazione appare scarsamente legata ad un più ampio processo di pianificazione strategica, ma piuttosto dominata da una logica di spesa storica e

diretta dalle politiche ministeriali.

Sul piano *espositivo*, al fine di favorire la chiarezza e l'intelligibilità dei prospetti in esame, il Nucleo rileva l'opportunità di accostare ai prospetti preventivi e consuntivi (budget e bilancio) i dati contabili riferiti al precedente esercizio e una più adeguata denominazione delle poste di rispetto alle esigenze di contabilità economica (ad esempio "proventi a carico dell'ateneo"). Auspica altresì l'inserimento nel prospetto di budget degli investimenti o eventualmente in un prospetto integrativo l'indicazione, sul versante delle fonti di finanziamento, della componente di autofinanziamento generato dalla gestione corrente e, sul versante degli investimenti, l'impegno finanziario generato dalla necessità di rimborso della quota di mutuo.

Il Coordinatore, visto il prolungarsi della discussione sul punto 3 all'OdG e vista l'ora, chiede ai presenti se concordano nel rimandare i punti rimanenti all'ordine del giorno ancora da trattare, ovvero i punti 4., 6., 7., 8., 9. e 10., alla prima seduta utile di gennaio 2014. I membri all'unanimità concordano.

Alle ore 17,30 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle determinazioni assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

Il Coordinatore
Antonio Brancasi

Il Segretario
Gianni Aristelli